



www.libertasicilia.com * www.maratonadisiracusa.it



Domenica 21-03-2010

E' già primavera, ritorna la speranza

L'inverno del nostro scontento, noto romanzo di John Steinbeck sull'incessante conflitto umano tra il bene ed il male, orienta le note domenicali comprese in questo spazio. Appena un deciso invito a scrollarci in dosso l'infelice "stagione" che, con eccessiva rassegnazione, stiamo ormai tollerando da troppo tempo. Una nuova tiepida primavera, da stamani in calendario, esordisce per aiutarci a rinnovare i nostri giorni, suggerendoci dei validi spunti per rigenerare anche il nostro intimo. Auguriamoci che essa sappia offrirsi come ottima alleata nella nostra battaglia contro un amaro inverno collettivo. C'è però da riconoscere che, talvolta, il nostro disinvoltato diniego ad utilizzare al meglio la tempra della quale siamo dotati, ostacola il potenziamento di certi valori autentici, indispensabili per orientare al meglio la nostra umana esistenza.

La società in cui operiamo non cessa mai di rammaricarsi per il discutibile agire di tanti suoi elementi. Simulare l'evasione dai contegni collettivi, per lagnarsi poi della condotta altrui, è un chiaro progetto per diradare i già labili vincoli fra noi singoli, che provocano poi tanti deprecabili gesti di ordinaria inciviltà. E' innegabile anche la profonda crisi che coinvolge da tempo l'istituzione familiare, primaria docente di vita, forse perché il sempre più arduo mestiere del genitore è ormai esercitato con carente accortezza dalle nuove generazioni, di certo impreparate ai loro doveri a motivo d'una formazione familiare spesso inadeguata.

I media accentuano molto spesso la routine dei dettagli sugli inquietanti episodi di ormai consueta, umana follia. Giovani madri, chiaramente immature, si sbarazzano delle loro creature appena partorite, mentre gli abusi a donne ed a minori avvengono talvolta nella pavida noncuranza degli astanti, anche in circostanze ed ambienti reputati affidabili. Ed intanto non si attenua a sufficienza lo spudorato mobbing nei luoghi di lavoro, l'incoscienza pirateria della strada dilaga senza scrupoli e limiti, la microcriminalità è inquietante, mentre si susseguono i vergognosi raggiri e le rapine ai nostri anziani. E' confortante, però, la certezza che il proliferare dei dilemmi collettivi impegna al massimo le nostre infaticabili Forze dell'ordine, malgrado le difficoltà scaturite talvolta dal nostro inefficace sostegno.

Non giova a nulla, comunque, ostinarsi ad essere catastrofici, ma occorre ravvivare la vivibilità dei nostri giorni accantonando decisamente ogni inopportuna indifferenza. Anche l'iniziativa più semplice, però, esige l'impulso di un primo passo, fatto da quella che raramente è la nostra persona. Il gelido inverno del nostro sgradito, ma accettato scontento, non deve continuare ad essere una stagione talmente critica da non poter essere sbiadita, seppur gradualmente, dalla nostra futura quotidianità. Ma la vera evoluzione comincerà soltanto quando vorremo impegnarci seriamente a cancellare l'attuale inaccettabile realtà, considerando che l'azione più efficace e coinvolgente è di una chiara semplicità: si chiama da sempre buon esempio.

Antonio Capodicasa